

«Aiutiamo la famiglia in un momento di crisi»

Il presidente del consiglio regionale Cattaneo: da noi nessuna ideologia o discriminazione

DANIELA FASSINI

«**L**a Regione Lombardia si è sentita in dovere in questo momento di affermare che la famiglia naturale, quella fondata sull'unione tra l'uomo e la donna, è un valore meritevole di attenzione, anche dal punto di vista sociale». Il presidente del consiglio regionale Raffaele Cattaneo (Ncd) spiega la mozione presentata dal centrodestra e approvata dall'aula (i consiglieri di Pd, Patto Civico e M5S hanno abbandonato l'assise al momento del voto) martedì, a sostegno della famiglia naturale e che impegna la giunta a istituire una "Festa della famiglia", fondata sull'unione tra uomo e donna. Con il loro voto i consiglieri chiedono anche di promuovere la valorizzazione dei principi educativi, culturali e sociali della famiglia naturale e di introdurre il "fattore famiglia" nel sistema fiscale e tariffario lombardo che tiene conto cioè del carico familiare, dei figli e degli anziani.

«Non si tratta di una posizione ideologica – aggiunge Cattaneo – ma un voler ribadire, soprattutto in questo momento di grande crisi economica, che la famiglia rappresenta un nucleo importante anche per la tenuta sociale: pensiamo a quanti danni avremmo senza gli aiuti e i sostegni delle famiglie nei confronti dei



PRESIDENTE. Raffaele Cattaneo

**Polemiche per la "Festa della famiglia" naturale fondata sull'unione tra uomo e donna
L'arcigay attacca: boicottare Expo**

più deboli, dei giovani disoccupati e degli anziani». Ma come sempre avviene quando si parla di famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, in un territorio, quello milanese in particolare, dove anche i moduli delle iscrizioni alle scuole hanno sostituito la parola "madre e padre" con "genitore 1 e 2" per non turbare la sensibilità della comunità omosessuale, la polemica è dietro l'angolo. A sa-

lire sulle barricate, insieme all'opposizione di centrosinistra del Pirellone ci sono anche le comunità Lgbt. Dopo l'affondo del presidente nazionale di Arcigay, ieri la presa di posizione del comitato lombardo della stessa associazione che invita le comunità internazionali Lgbt a boicottare tutti gli eventi "made in Lombardia", a partire dal prossimo Salone del mobile fino al tanto atteso Expo del 2015. «Deve crollare l'economia della regione – attacca Marco Mori, presidente di Arcigay Milano – tutti devono sapere che in Lombardia il cittadino omosessuale è considerato un cittadino di serie B».

«Mi sembra che stiamo perdendo il senso della misura e della realtà – risponde alle critiche Cattaneo – credo che ci sia un profondo equivoco culturale e politico. L'iperbole di questa posizione è il tentativo di far passare l'idea che chiunque esprima una posizione diversa sia tacciato di omofobia. Non viene solo criticato ma addirittura messo sotto accusa».

«Non si possono subire discriminazioni ma non si possono altrettanto imporre discriminazioni – conclude Cattaneo – difenderò la posizione della famiglia fino alla morte: non accetterò mai che per non essere omofobi si debba essere "famigliofobi"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA